



25

CP "Agnus Dei" – Milano Bicocca
CATECHESI ADULTI 2025-2026

4+1 sentieri per "avvicinarsi"
all' **Apocalisse**

LA STRUTTURA LETTERARIA

Ugo Vanni, **APOCALISSE DI GIOVANNI (Primo Volume)**, Cittadella Editrice, 2021², pp. 31-34

PROLOGO (1,1-3)

PRIMA PARTE (1,4-3,22)

Tre fasi che si susseguono in crescendo e puntualizzano l'esperienza di un'assemblea liturgica in atto:

- il dialogo liturgico iniziale (1,4-8),
- l'incontro domenicale con Gesù risorto (1,9-20),
- il suo messaggio alle sette chiese (cc. 2-3).

SECONDA PARTE (4,1-22,5)

1) SEZIONE INTRODUTTORIA (4,1-5,14):

vi troviamo presentati i tre parametri fondamentali, connessi strettamente tra di loro, indispensabili nell'ottica dell'Apocalisse per l'interpretazione della storia:

- il *trono di Dio* e i personaggi della sua corte celeste (4,1-11);
- il *rotolo*, contenente il progetto divino sulla storia, completamente inaccessibile all'uomo perché bloccato con *sette sigilli* (5,1-5), che esprimono la trascendenza di Dio;
- Cristo-*agnello* che riceve e fa suo il *rotolo* e, dopo una celebrazione solennissima, si accinge a rimuovere i sigilli per renderne accessibile il contenuto e realizzarlo (5,6-14).

2) SEZIONE DEI SIGILLI (6,1-8,5)

termina con un ponte letterario di collegamento (8,1-5) con la sezione seguente, caratterizzata dall'apertura successiva dei sette sigilli da parte di

Cristo *agnello*. Col settimo sigillo si ha un fatto letterario particolare: nel suo contenuto tipico troviamo una presentazione globale della sezione seguente, quella *delle trombe* (8,1-5), che poi, a partire da 8,6, si svolgerà regolarmente in forma autonoma.

3) SEZIONE DELLE TROMBE (8,6-11,19)

è caratterizzata dallo squillo successivo delle sette trombe suonate dagli angeli. Alle ultime tre trombe si sovrappongono tre *guai* (8,13), creando un crescendo letterario impressionante. 11,15-19 è la presentazione globale della sezione seguente.

La stessa struttura narrativa si verificherà anche con le due sezioni centrali seguenti: la *settima tromba* (11,15-19) e il *terzo segno* (16,17-21). Con l'apertura dei sette sigilli, Cristo-*agnello*, che gestisce concretamente lo sviluppo della storia, mostra ai credenti in ascolto la

componente fondamentale che la caratterizza: la sua Resurrezione che, portata dai suoi nella storia, è in grado di impiantarvi la novità di Gesù risorto, il quale ha finalmente

superato il male in tutta la sua prepotenza, concentrata nella violenza omicida, nell'ingiustizia sociale e nella morte con le sue implicazioni.

Segue, ancora in rapporto con la dialettica tra male e bene, una sottolineatura dell'attenzione suprema con cui Dio guida la storia tramite Cristo - *agnello* e, a conclusione, l'esito finale - negativo o positivo - della storia stessa.

4) SEZIONE DEL TRIPLICE SEGNO (12,1-16,21)

ci offre un contenuto più articolato e complesso rispetto alle due sezioni precedenti.

Ci sono tre ricorrenze uniche al singolare del termine *segno*:

- la *donna rivestita di sole* (12,1) immagine della Chiesa animata cristologicamente da Maria, con i 144.000 che rappresentano i credenti particolarmente aderenti al sistema di Cristo i quali, nel combattere il male e nel generare il bene, *seguono l'Agnello dovunque vada* (14,4), portando ovunque lui e la sua parola, sempre pronti a donare anche la vita;
- il *drago* (12,3) simbolo del sistema terrestre messi in moto dal Demonico, il quale in contatto diretto con la storia tramite l'uomo che si concretizza nella prima *bestia* (13,1), figura dello stato che si fa adorare, nell'*altra bestia che sale dalla terra* (13,11), emblema della propaganda che dà vita alla prima, e nei *re della terra* (in particolare 6,15; 17,2; 18,3.9), simbolo a loro volta dei centri di potere sociale che condizionano negativamente la vita degli uomini.

- gli *angeli con le sette coppe dell'ira di Dio*, dell'amore ferito di Dio (15,1) pronti a versarle sulla terra (cfr. 16,1-16). La coppa versata dal settimo angelo (16,17-21) prepara e introduce la sezione conclusiva.

Tutti e tre sono collegati fra loro.

5) SEZIONE CONCLUSIVA (17,1-22,5)

è caratterizzata dall'intervento risolutivo e irreversibile di Cristo-*agnello, re dei re e signore dei signori* (19,16), il quale, agendo insieme ai suoi,

- da una parte giudica e annulla tutte le forze ostili, confluite nella convivenza di Babilonia, *la grande prostituta* (17,1)
- e, dall'altra, prepara e realizza la *Gerusalemme nuova* (21,2), *la fidanzata che diventa la donna* (21,9).
- E alla fine tutto sarà "nuovo", improntato e trasformato dalla novità del Risorto: il *cielo* (21,1 a), la *terra* (21,16), *Gerusalemme* (21,2). Si realizza la promessa entusiasmante da parte di Dio: *Ecco: faccio nuove tutte le cose!* (21,5).

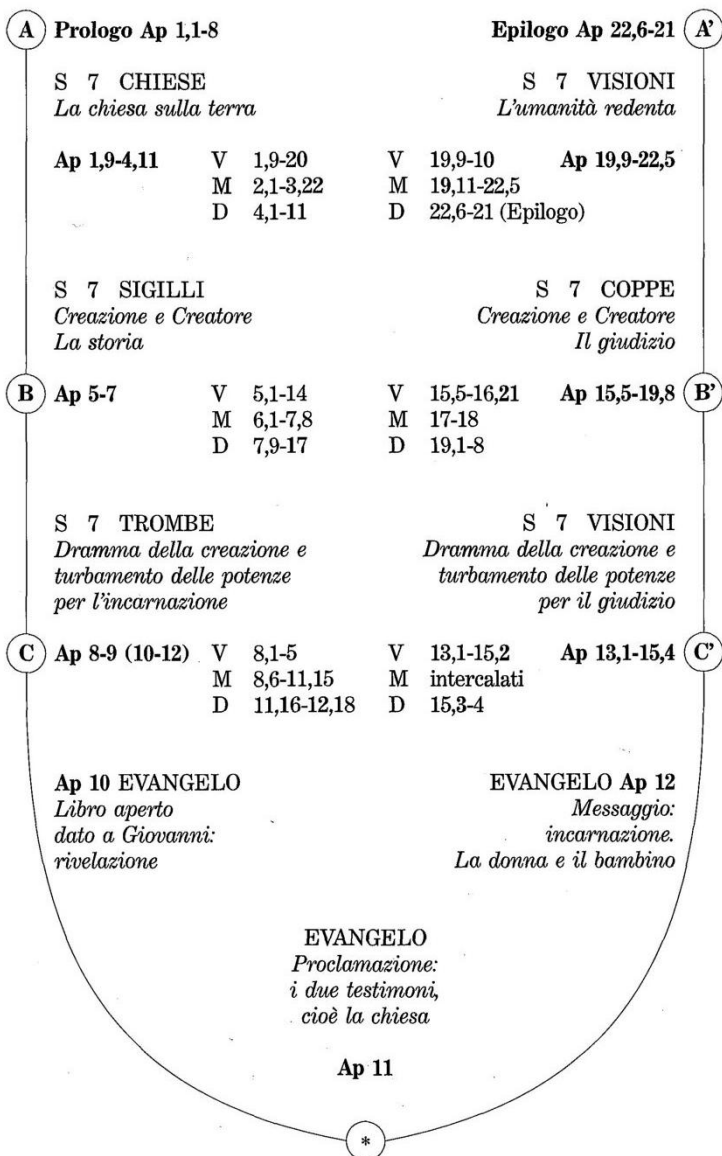
Le cinque sezioni della seconda parte sono collegate tra loro da uno *sviluppo lineare, temporale e progressivo*, che determina un movimento ascendente e sfocia nella sezione conclusiva; ma nel decorso del libro *alcuni elementi* sono sottratti, mediante un gioco sottile dei tempi verbali, e *ruotano liberamente, in avanti e indietro, rispetto allo svolgimento*. Tale artificio letterario conferisce un **carattere metatemporale allo scontro tra le forze positive e quelle negative, nel senso di un superamento dell'attenzione cronachistica agli eventi, e permette l'applicazione del messaggio ad ogni situazione concreta della storia.**

EPILOGO (22,6-21)

Il libro si conclude con un dialogo liturgico idealizzato.

- Si mettono in risalto le difficoltà che, inevitabilmente, si incontreranno nell'attuazione delle qualità richieste al discepolo (cfr. 22,10-11). Così è aperta la porta alla celebrazione eucaristica che seguirà (cfr. 22,17).
- È inoltre sottolineata la completezza del libro scritto (cfr. 22,18-19) che, donato da Dio Padre a Gesù Cristo e animato dallo Spirito nella sua confezione, è stato reso sacro e portatore di trascendenza, al punto da essere addirittura intoccabile.
- Soprattutto la venuta di Gesù nella vita quotidiana, promessa ripetutamente sottolineata quando egli stesso si qualifica *la stella, quella luminosa, quella del mattino* (22,16) e tanto invocata dall'assemblea, costituisce un vertice di poesia e di teologia.

Enzo Bianchi, L'APOCALISSE DI GIOVANNI (Commento esegetico-spirituale), Edizioni Qiqajjon-Comunità di Bose, 2000³, pp. 31-34



N.B.: S = settenario V = visione
 M = messaggio
 D = dossologia

STRUTTURA DELL'APOCALISSE

- c. 1 **visione:** Cristo risorto, sommo sacerdote, è presente in mezzo alla chiesa raffigurata dal candelabro a sette bracci.
- cc. 2-3 **messaggio:** **Le 7 lettere alle 7 chiese**
La chiesa sulla terra: messaggio del Signore alle sue chiese.
- c. 4 **dossologia:** Porta aperta in cielo.
Liturgia: memoria della creazione
SANCTUS
(benedetto colui che viene nel Nome del Signore!)
memoria della redenzione.
- c. 5 **visione:** Apertura del rotolo dell'AT che spiega la storia.
- cc. 6,1-7,8 **messaggio:** **I 7 sigilli**
La storia vista dalla terra
Le componenti della storia: **PAROLA DI DIO**
potere politico
potere economico
morte.
La storia vista dal cielo:
martiri
PREGHIERA perché Dio intervenga
pazienza di Dio mentre avviene la separazione eletti/malvagi.
- c. 7,9-17 **dossologia:** Adorazione di Dio alla fine della storia:
non avranno più fame né sete...
L'AGNELLO sarà il loro pastore
DIO asciugherà le lacrime dagli occhi.
- c. 8,1-5 **visione:** Settimo sigillo:
silenzio e **DIO INTERVIENE NELLA STORIA.**
- cc. 8,6-9,21 **messaggio:** **Le 7 trombe**
Dramma della creazione e turbamento delle potenze per l'incarnazione:
sulla terra: fuoco
sangue
assenzio/acque di Mara
il sole si oscura/tenebre
cavallette
cavalli.
- c. 10 *Visione di Cristo nella gloria:*
in mano ha l'**EVANGELO** e lo dà all'apostolo
da mangiare = ascoltare
da annunciare = profetizzare.
- c. 11,1-14 *La chiesa riceve l'EVANGELO:*
i due testimoni lo annunciano a Roma fino al martirio,
ma risuscitano per vivere presso Dio.

- c. 11,15** **messaggio:** Settima tromba:
La rivelazione si conclude con la pienezza dei tempi.
- c. 11,16-18** Liturgia di ringraziamento.
- c. 11,19** Si apre il SANTUARIO e appare l'ARCA dell'alleanza.
- c. 12,1-9** Appare il MESSAGGIO DELL'EVANGELO:
la DONNA, Israele, la figlia di Sion, Maria, dà alla luce il BAMBINO;
il Messia, GESÙ CRISTO MORTO E RISORTO E ASCESO AL CIELO.
- c. 12,10-12** **dossologia:** Canto della vittoria di Cristo, l'Agnello immolato, su Satana il drago: tutto il cielo esulta.
- c. 12,13-18** **appendice sul tempo dei pagani** La donna Israele è protetta nella diaspora contro le nazioni per un tempo limitato. Il drago, cioè Satana, si scatena in guerra contro la chiesa.

- cc. 13,1-15,4** **Le 7 visioni**
Il dramma della creazione e il turbamento delle potenze per il giudizio
- c. 13,1-10** **visioni e messaggio intercalati** Vidi una bestia: potere totalitario.
- c. 13,11-13** Vidi un'altra bestia:
ideologie politiche/potere economico.
- c. 13,14-18** Antiliturgia dell'antagonista dell'Agnello:
la BESTIA.
- c. 14,1-5** Liturgia all'AGNELLO da parte dei suoi 144.000 compagni non idolatri.
- c. 14,6-13** Proclamazione dell'EVANGELO ETERNO e annuncio del GIUDIZIO:
BABILONIA È CADUTA.
- c. 14,14-20** IL FIGLIO DELL'UOMO si prepara ad esercitare il giudizio:
i peccati degli uomini sono pigiati e Gesù viene pigiato insieme.
Nella morte in croce è avvenuto il giudizio.
- c. 15,1-4** **dossologia:** La liturgia celeste con il CANTICO DI MOSÈ e dell'AGNELLO.

cc. 15,5-16,21

visione: **Le 7 coppe**

*Le sette coppe vengono versate sulla terra:
si compie il GIUDIZIO annunciato nel settenario precedente.*

cc. 17-18

messaggio: **BABILONIA È GIUDICATA
E CADE PER SEMPRE.**

c. 19,1-8

dossologia: In cielo una folla immensa canta la liturgia per il giudizio compiuto, con il Sal 115 cantato anche dall'umanità pagana.

c. 19,9-10

visione: L'angelo proclama "beati" gli invitati a **NOZZE CON L'AGNELLO.**

cc. 19,11-22,5

messaggio: **Le 7 visioni**

Dal giudizio alla GERUSALEMME CELESTE

Parola di Dio = il Verbo

angelo nel sole

la bestia è finita

angelo con la chiave dell'Abisso

i troni

il grande trono bianco

NUOVO CIELO E NUOVA TERRA.

Nella Gerusalemme celeste non c'è più il tempio perché Dio e l'Agnello sono il tempio.

c. 22,6-21

dossologia: **VIENI, SIGNORE GESÙ!**

Epilogo eucaristico.



PREGHIERA

Signore Gesù, nel libro dell'Apocalisse ti abbiamo contemplato come l'Agnello immolato, che giudica la storia degli uomini e vince tutte le forze del Male.

Noi siamo talmente immersi nell'oggi della nostra storia che spesso non comprendiamo il significato di ciò che succede e ci perdiamo nella nebbia di pensieri che raffreddano la nostra fede. Porta anche noi sul tuo monte santo per "vedere", come Giovanni, ciò che era, che è e che viene.

Donaci lo sguardo della fede che non dimentica il modo di agire di Dio di cui la tua Pasqua è fedele memoria: nella tua umanità, da Betlemme a Gerusalemme, ci ha dato la certezza che tu sei "salvezza" in quanto non ci lasci andare alla deriva, ma cammini con noi, sei il Dio-con-noi, sempre! Insegnaci a guardare indietro non nostalgicamente, bensì facendo memoria di quello che Dio continua a fare per noi, suo popolo, sua Chiesa, per tutta l'umanità. Fa' che non dimentichiamo le parole del saggio che ha detto: «Spesso ci capita di scoprire la presenza di Dio nella nostra vita solo dopo, quando guardiamo indietro»¹.

E con questa "memoria", aiutaci ad andare avanti, fiduciosi nel fatto che tu hai già vinto ogni Male e che noi già siamo salvati. Siamo in cammino con questa certa speranza nel cuore: quella di giungere alla Gerusalemme celeste anche se ora, per un tempo, dobbiamo attraversare Babilonia con le sue "bestie" tiranniche e ammaliatrici.

Donaci la forza dello Spirito per non essere tiepidi nella fede, ma ardenti in quell'amore che ci fa camminare insieme, mano nella mano, come comunità fragile e imperfetta, ma tua, ma nostra! Una Chiesa santa e peccatrice, ma in cammino, sempre, senza mai rinunciare al Vangelo.

Perdonaci quando cadiamo o ci fermiamo, stanchi e scoraggiati. Fa' che ciascuno di noi si accorga dell'altro e sia fratello e sorella che, con una mano tesa ci rialza e con l'altra posata sulla spalla riprende pazientemente il cammino accanto a noi.

Grazie, Signore!

¹ San John Henry Newman (1801-1890) è stato un influente cardinale e teologo britannico, noto per la sua conversione dall'anglicanesimo al cattolicesimo e per il profondo pensiero su fede e ragione. Canonizzato nel 2019, Newman ha lasciato un'eredità significativa come pensatore e mistico.